

Cgil, Cisl e Uil

«Autonomia, nuove politiche di sviluppo attente al green»

L'autonomia come concreto modello amministrativo e non soltanto economico, da salvaguardare mediante adeguate politiche di sviluppo, è stata ieri al centro del convegno organizzato da Cgil, Cisl e Uil per il cinquantenario del secondo statuto, svoltosi nella sede di Cisl Trentino.

Ad aprire i lavori i saluti istituzionali dell'assessore all'istruzione Mirko Bisesti. Poi la parola è passata a Andrea Grosselli, segretario generale della Cgil. «È fondamentale una particolare attenzione a politiche di sviluppo lungimiranti — ha osservato — soprattutto a livello ambientale. Nella nostra Provincia autonoma, alcuni mestieri non possono prescindere dall'ambiente: il turismo ad esempio, o ancora l'agricoltura. Una situazione di fragilità ambientale, come quella dovuta ai cambiamenti climatici, rende di conseguenza fragili anche tutte queste attività. Un dialogo forte fra le parti, per adeguare le politiche territoriali anche al nuovo assetto demografico che caratterizza il Trentino, è in questo senso necessario».

Monica Malfatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Autonomia, nuove politiche di sviluppo attente al green»

Monica Malfatti

L'autonomia come concreto modello amministrativo e non soltanto economico, da salvaguardare mediante adeguate politiche di sviluppo, è stata ieri al centro del convegno organizzato da Cgil, Cisl e Uil per il cinquantenario del secondo statuto, svoltosi nella sede di Cisl Trentino.

Ad aprire i lavori i saluti istituzionali dell'assessore all'istruzione Mirko Bisesti. Poi la parola è passata a Andrea Grosselli, segretario generale della Cgil. «È fondamentale una particolare attenzione a politiche di sviluppo lungimiranti — ha osservato — soprattutto a livello ambientale. Nella nostra Provincia autonoma, alcuni mestieri non possono prescindere dall'ambiente: il turismo ad esempio, o ancora l'agricoltura. Una situazione di fragilità ambientale, come quella dovuta ai cambiamenti climatici, rende di conseguenza fragili anche tutte queste attività. Un dialogo forte fra le parti, per adeguare le politiche territoriali anche al nuovo assetto demografico che caratterizza il Trentino, è in questo senso necessario».